

Siderno, qualcosa sembra muoversi intorno all'ex laboratorio chimico abbandonato

# Fabbrica dei veleni da bonificare I commissari chiedono più soldi

Ritenuti insufficienti i 300 mila euro stanziati dalla Regione: ne servono altri 195 mila per rimuovere i fusti con sostanze tossiche

**Aristide Bava**

**SIDERNO**

La delicata problematica dell'ex laboratorio chimico della Bp, che da molti anni è una delle più brutte note dolenti del territorio sidernese, è stata recentemente all'attenzione anche della commissione straordinaria che attualmente amministra la città.

I commissari Maria Stefania Caracciolo, Marilde Mulè e Augusto Polito hanno preso atto della necessità di richiedere alla Regione Calabria una somma integrativa, rispetto a un recente finanziamento di 300.000 euro per consentire, almeno, la rimozione e lo smaltimento delle sostanze altamente tossiche, contenute nei bidoni e nelle cisterne sotterrate che si trovano nel sito di contrada Pantanizzi.

Per questo motivo con una nota trasmessa recentemente alla Regione Calabria, Dipartimento Ambiente e Territorio, la Commissione ha chiesto un ulteriore stanziamento di 195 mila euro «al

fine di completare con la massima urgenza gli interventi di rimozione di tutti i fusti contenenti sostanze nocive».

Come si ricorderà la problematica dell'ex stabilimento della Bp è riesplora nuovamente nella seconda metà dello scorso anno sotto la spinta delle associazioni ambientaliste che, a più riprese, hanno sollevato il delicato problema e soprattutto la necessità della rimozione dei fusti, ritenuti pericolosi, che si trovano all'interno dell'ex azienda trovando in questo concordi tutte le forze politiche locali e la stessa amministrazione comunale che fece gli opportuni passi per coinvolgere la Regione Calabria.

Il movimento creato portò all'elaborazione di un progetto

**I lavori di messa  
in sicurezza completa  
dell'intero impianto  
sono stati valutati  
in ben 1.570.000 euro**

preliminare trasmesso nel febbraio scorso alla Regione che prevedeva 1.570.000 euro per i lavori di messa in sicurezza dell'intero impianto industriale dell'ex laboratorio BP.

Una somma, però, che la stessa Regione, Dipartimento Politiche dell'Ambiente, aveva subito fatto sapere non poter essere resa disponibile per intero.

Ragion per cui, alla notizia negativa arrivata da Catanzaro il Comune di Siderno ha provveduto a redigere un progetto, questa volta esecutivo, di lavori di messa in sicurezza «limitati alla rimozione e allo smaltimento delle sostanze pericolose e altamente tossiche, contenute nei bidoni e nelle cisterne sotterrate». In questo caso il progetto prevede una spesa per l'importo complessivo di 495 mila euro.

Purtroppo neppure questa somma è stata inviata perché nell'agosto scorso la Regione ha disposto un finanziamento di soli 300.000 euro. Da qui l'intervento della Commissione straordinaria che il 25 settembre ha voluto re-

carsi presso l'ex stabilimento unitamente a personale dell'Arpacal, a un rappresentante dell'Asp di Reggio e a personale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per un dettagliato sopralluogo. In quella occasione si è proceduto a ispezionare gli ambienti interni del capannone industriale, ove risultano custoditi i macchinari in disuso, e il terreno circostante dove sono presenti cisterne interrato e numerosi fusti.

E pare proprio che il sopralluogo abbia confermato la presenza di sostanze pericolose anche se non sono state riscontrate tracce di sversamento di liquidi.

La richiesta dell'integrazione della somma per ulteriori 195.000 euro fatta alla Regione Calabria è supportata con delibera con la quale si approva la proposta del responsabile del Settore 6 "Lavori Pubblici" relativa al recupero dell'area degradata per interventi di riqualificazione ambientale, e si spera venga accolta con urgenza al fine di cominciare a mettere un punto fermo sulla delicata situazione.